

Il lunch box non piace Le idee sulla mensa

Le famiglie scrivono all'assessore Benini: «Non è l'unica ipotesi su cui stiamo lavorando con Asp. Prima decidiamo il menu»

SIENA

Il lunch box non piace alle famiglie: è la certezza del momento. La premessa rientra nel discorso generale del servizio mensa a scuola, che deve adattarsi alle nuove misure Covid. In questo senso i giochi non sono ancora fatti e le decisioni per settembre sono da prendere. Il piano scuola del Ministero prevede che si possa tornare a somministrare cibo a scuola ma in spazi grandi, che possano rispettare il distanziamento: non è detto, dunque, che debba per forza essere servito il lunch box, pasti monoporzione preconfezionati e con uso di posate e materiale di plastica. Le linee di indirizzo insomma dicono che si potrà servire il pranzo in refettori, spazi mensa dedicati o anche nelle

aule o prevedendo turni.

A Siena - dove il problema riguarda soprattutto scuole materne, elementari e tutti coloro che si servono della mensa centralizzata comunale gestita da Asp - al momento nulla è deciso. Sono intanto diverse le segnalazioni fatte pervenire dalle famiglie all'assessorato all'istruzione, contro il lunch box: «L'appiattimento verso questa soluzione - fanno notare i genitori - appare in piena antinomia con la somministrazione di un pasto di qualità e con adeguate caratteristiche nutrizionali (cibo cotto a molte ore di distanza dal consumo e sigillato in contenitori di plastica), oltre a minare la varietà dell'impiego degli alimenti a favore di una semplificazione dei menu; ciò potrebbe inoltre incentivare i genitori, che saranno tenuti a pagare la retta per il servizio, ad un preoccupante ritorno al pasto da casa. E poi, l'impiego del lunch

box non è suffragato da ragioni scientifiche, non essendo veicolo di trasmissione di virus».

«**Quella del lunch box** è solo un'ipotesi e non è davanti alle altre», risponde l'assessore Paolo Benini. «Abbiamo incontrato Asp e aspettiamo qualche proposta - continua -. Chiaro, di fronte all'emergenza, occorre un minimo adattamento: lo spazio dove mangiare sarà in base alle disponibilità delle scuole. Intanto dobbiamo decidere cosa sarà servito a mensa e come».

AVVISO PUBBLICO

Un bando a sostegno dell'offerta didattica

Intervento da 800mila euro di Fondazione Mps e 'Con i bambini' onlus

Fondazione Mps e impresa sociale 'Con i Bambini' insieme per contrastare la povertà educativa. I due enti metteranno complessivamente a disposizione risorse per 800mila euro, per sostenere l'offerta didattica ed educativa nella post-emergenza. Il capofila dell'intervento è la cooperativa sociale Camaleonde: gli altri soggetti interessati sono chiamati a manifestare interesse, partecipando all'avviso pubblico, entro il 14 agosto.



Alle famiglie non va giù l'idea del 'lunch box', vorrebbero la mensa a scuola



Peso:37%